

Messaggio

numero

5463

data

27 gennaio 2004

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALTÀ

Concerne

Concessione al Consorzio Casa per anziani Santa Lucia dei Comuni di Arzo, Besazio, Meride, Tremona di un contributo a fondo perso per l'acquisto e la ristrutturazione della ex clinica Santa Lucia con sede ad Arzo

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio si motiva la concessione di un contributo unico, a fondo perso, al Consorzio casa per anziani Santa Lucia, quale partecipazione all'acquisto ed alla ristrutturazione interna dell'ex clinica Santa Lucia di Arzo, riconvertita in casa per persone anziane.

I. INTRODUZIONE

Il Consorzio casa per anziani Santa Lucia è composto dai Comuni di Arzo, Besazio, Meride e Tremona. La sua costituzione è stata ratificata dall'Autorità cantonale (Sezione degli enti locali) con decisione 17 settembre 2002, intimata ai quattro Comuni.

La sua costituzione è avvenuta con lo scopo di procedere *all'acquisto, la gestione e l'amministrazione di una casa per anziani ed ogni altra attività affine, ai sensi della legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane (Legge anziani)*.

Conformemente allo scopo, il Consorzio ha perfezionato l'acquisto della proprietà su cui è edificata l'ex clinica Santa Lucia, nel Comune di Arzo, per riconvertirla in una casa per anziani, al fine di sopperire al fabbisogno della popolazione anziana residente nel comprensorio dei Comuni della Montagna e del Mendrisiotto.

La riconversione della clinica in istituto per persone anziane è conseguente al ridimensionamento dell'offerta ospedaliera ed alla diminuzione degli enti autorizzati ad esercitare a carico degli assicuratori malattia, ai sensi dell'art. 39 cpv. 1 della LAMal.

Ciò a seguito della decisione del Consiglio federale che ha imposto al Cantone di ridurre i posti letto acuti, allineandosi alla media nazionale, entro il 30 giugno 2001 (sentenza del 3 maggio 2000).

A quel momento in Ticino vi erano 8,5 posti letto per mille abitanti, mentre la media svizzera è di circa 4,5 posti letto per mille abitanti.

Con la prima fase della pianificazione (Decreto esecutivo del 20 giugno 2001), il Consiglio di Stato ha fatto proprie le proposte formulate dal Gruppo per la pianificazione ospedaliera ed ha allestito il nuovo elenco con l'offerta di posti letto in strutture ospedaliere acute, che contempla la diminuzione di oltre 450 posti letto.

Il ridimensionamento dell'offerta, che ha portato la media cantonale a 7 posti letto per mille abitanti, ha coinvolto l'insieme delle strutture ospedaliere (pubbliche e private). Per raggiungere quest'obiettivo si è operato in più direzioni. In concreto la riduzione dei posti letto è stata operata coordinando l'offerta all'interno degli ospedali e stralciando dall'elenco degli istituti autorizzati a carico degli assicuratori malattia le strutture con una dotazione inferiore a 40 posti letto acuti. Fra queste troviamo: la clinica Opera Charitas di Sonvico, l'ospedale di zona di Cevio e la clinica privata di Arzo; strutture sanitarie che in aggiunta ai letti acuti disponevano già al loro interno di un settore riservato alle persone anziane.

Questo ha facilitato il compito di una loro riconversione, risaputo che i posti per la presa a carico di persone anziane di oltre 80 anni sono insufficienti. Per ovvi motivi il Dipartimento ha concesso una proroga fino al 31 dicembre 2003. L'intervallo convenuto ha dato modo ai tre enti gestori di rendere compatibile l'assetto giuridico, amministrativo, organizzativo e contrattuale alla nuova missione ed al conseguente sistema di finanziamento. L'adattamento richiesto era determinato dai requisiti posti dalla base legale di riferimento (Legge anziani) per usufruire del sussidio ricorrente del Cantone, nonché per sottoscrivere un nuovo accordo convenzionale con gli assicuratori malattia.

La riconversione della clinica Opera Charitas di Sonvico è avvenuta in tempi ristretti, ancora nel corso del 2001. L'aggregazione dei due settori ha ampliato l'offerta dell'istituto portandola a 62 posti letto: una quindicina di posti sono stati riservati per rispondere alle richieste di collocamento per soggiorni temporanei.

La riconversione dell'ospedale di zona di Cevio è stata più laboriosa, poiché la decisione della chiusura dell'ospedale era osteggiata dalla popolazione e dalle Autorità locali. Il loro dissenso è stato suffragato dalla petizione che chiedeva al Cantone di ritornare sulla propria decisione, sottoscritta da oltre diecimila persone.

L'intenso lavoro di accompagnamento (che ha coinvolto le Autorità locali e cantonali, la Direzione dell'ospedale, il personale dello stesso, la Direzione dell'ente ospedaliero, i medici della Valle ed i funzionari cantonali del Dipartimento della sanità e della socialità) è servito per concordare un progetto di riconversione sfociato dal 1° gennaio 2003 nella nuova gestione del Centro socio-sanitario di Cevio e Someo.¹

Parallelamente a queste due iniziative sono state portate avanti le trattative tra il Dipartimento, i quattro Comuni della Montagna ed i proprietari della clinica Santa Lucia, per la riconversione della clinica privata Santa Lucia in istituto/casa per anziani.

L'intervento del Dipartimento a sostegno delle tre riconversioni verteva ad assicurare risposte conformi alle rivendicazioni e aspettative locali, a salvaguardare la continuità dell'attività (a tutela degli ospiti residenti) e a mantenere pregiati posti di lavoro. Rivendicazione quest'ultima di vitale importanza per la struttura di Cevio, azienda principale della Vallemaggia, per dotazione di posti di lavoro.

II. L'INIZIATIVA

La realizzazione della Casa per anziani Santa Lucia è stata caldamente perorata dai quattro Comuni di Arzo, Besazio, Meride e Tremona, per offrire ai propri cittadini una casa per anziani senza più dover lasciare la regione della Montagna.

La trattativa con i proprietari della clinica Santa Lucia ebbe inizio nella seconda metà del 2000. Formalmente con lettera 7 dicembre 2000 dalla Direzione della clinica Santa Lucia.

¹ Al riguardo si rimanda al messaggio n° 5359 del 4 febbraio 2003, inerente la concessione alla Fondazione Vallemaggia di un contributo unico da destinare ad un fondo, quale compensazione alla riconversione dell'ospedale di zona di Cevio in Centro socio-sanitario con sedi a Cevio e Someo.

Questa informava i Comuni delle intenzioni del Cantone di non più includere la clinica privata Santa Lucia nell'elenco degli istituti autorizzati a esercitare a carico degli assicuratori malattia, e di essere disposto ad una riconversione della clinica in casa per anziani.

I quattro Municipi, nella risposta 5 gennaio 2001, confermano il loro interesse per il subingresso nella proprietà e nella gestione di una casa per anziani, sottolineando che *...con riferimento ai colloqui informali a suo tempo avuti con la vostra Direzione riguardanti la possibilità di acquisto da parte dei Comuni di Arzo, Besazio, Meride, Tremona del complesso clinica e casa di cura S. Lucia S.A. portiamo a conoscenza che i Municipi succitati si sono dichiarati favorevolmente disposti per intavolare la relativa discussione formale che dovrebbe concludersi positivamente visto che tale problematica è beneviva da parte delle nostre genti. [...]*

Ora, al fine di disporre di una certezza sull'effettiva validità dei dati da voi ventilati, invitiamo a prendere i debiti contatti preliminari con l'Autorità cantonale preposta che dovrà, prima della riunione congiunta fra gli attuali proprietari, l'autorità cantonale e i quattro Municipi interessati, fornire in forma scritta la consistenza delle varie partecipazioni cantonali ossia il sussidio a fondo perso per l'acquisto dell'immobile e il grado di finanziamento del deficit gestionale annuale. [...]

Dando seguito all'invito dei Comuni, la Direzione della clinica in data 10 gennaio 2001 chiede un incontro con il Dipartimento, per informarlo sullo stato di avanzamento della trattativa con i Comuni. Subordinatamente ed in previsione dell'incontro, il 29 gennaio 2001 trasmette al Dipartimento la documentazione sul progetto di vendita della proprietà, evidenziando i vantaggi, per i Comuni (ed il Cantone), di un suo acquisto.

Dalla documentazione si evince che **incluso il terreno** con un valore di stima di franchi 3'335'000.- il valore della proprietà e dell'immobile con 39 camere, si situa in un intervallo che varia da:

- un minimo di fr. 11'525'000.- computando un costo al posto letto di fr. 210'000.-
- ad un massimo di fr. 12'305'000.- computando un costo al posto letto di fr. 230'000.-

Un costo per posto letto di questo ordine di grandezza è interessante se confrontato con quello (escluso il terreno) di quattro istituti sussidiati dal Cantone: istituto Torriani 2, Mendrisio; Casa Girotondo, Novazzano; Casa per anziani Giardino, Chiasso; Casa Girasole, Massagno. Il loro costo varia da un minimo di fr. 219'000.- del Torriani 2, al massimo di fr. 292'000.- per la struttura di Chiasso.

Nella sua valutazione, il proprietario della clinica ammette che la costruzione e le installazioni del Santa Lucia risalgono al 1989, perciò ne propone la cessione ad un valore pari a 9 milioni di franchi.

Conclude facendo osservare che in base a tale proposta i Comuni della Montagna si troverebbero a disporre di un istituto dotato di 50 posti letto ad un costo di franchi 180'000.-, incluso un terreno con una superficie di oltre 7'000 metri quadrati.

Il progetto di riconversione con le pretese finanziarie del proprietario viene esaminato e discusso nell'incontro con il Dipartimento del 1° febbraio. Questi conferma l'intenzione di sostenere i Comuni per un loro subingresso nell'ex clinica Santa Lucia e invita la Direzione della clinica a perfezionare la trattativa direttamente con gli stessi Comuni.

Ai Comuni necessita conoscere la posizione del Cantone sul finanziamento e sul seguito da dare per rendere operativa la proposta d'acquisto. Per questo i quattro Municipi sollecitano un incontro per essere informati sulle intenzioni del Dipartimento sull'insieme

del progetto di riconversione e sulla partecipazione del Cantone, nel caso di acquisto e relativa gestione della casa per anziani.

Le risposte ai Municipi sono fornite nell'incontro del 18 giugno 2001, dove il Dipartimento conferma di essere intenzionato, per il progetto specifico, a sottoporre un messaggio al Consiglio di Stato ed al Gran Consiglio con la richiesta di concessione di un contributo unico di 4.5 milioni di franchi. Esprime pure il suo accordo ad inserire l'iniziativa fra gli istituti riconosciuti e sussidiati ai sensi della Legge anziani. Sulla natura dell'ente giuridico, per l'acquisto della proprietà e la sua gestione, indica la costituzione di un Consorzio, oppure un solo Comune che perfeziona l'acquisto e che si convenziona con gli altri.

Infine per permettere ai Legislativi dei quattro Comuni di essere informati sullo stato delle trattative, si conviene di indire un incontro.

In vista della serata informativa, i Municipi convengono che l'ente giuridico al quale affidare il mandato per proseguire le trattative con i proprietari della clinica sia un Consorzio. Per evitare disguidi, copia dello statuto è sottoposta alla Sezione degli enti locali per esame e approvazione.

L'incontro con i Legislativi comunali avviene il 18 settembre, a Besazio. La serata informativa è incentrata su un breve istoriato che risale fino al momento della decisione di chiusura della clinica. In seguito sono ripercorse le varie tappe: la sua riconversione in casa per anziani, con un'offerta differenziata; l'interesse per i Comuni per l'acquisto e la gestione di una casa per anziani; la scelta dell'ente giuridico, quale ente proprietario e gestore della stessa; gli oneri finanziari a carico dei Comuni.

Dopo questa verifica interna i Municipi proseguono il loro lavoro fino al mese di maggio 2002 allorché sottopongono ai rispettivi Legislativi il messaggio Municipale per la costituzione del Consorzio casa per anziani Santa Lucia, con sede a Arzo. Nel medesimo tempo chiedono l'approvazione dello statuto e la designazione dei rappresentanti e dei subentranti nel Consiglio consortile.

Il 16 settembre 2002, la Sezione degli enti locali statuendo sull'istanza 12 agosto 2002 del Municipio di Arzo risolve: *è decretato il consorzio dei Comuni di Arzo, Besazio, Meride e Tremona per la costituzione di un Consorzio di Comuni avente per scopo l'acquisto, la gestione e l'amministrazione della casa per anziani Santa Lucia.*

III. IL PROGETTO

Con la costituzione del Consorzio la trattativa con i proprietari della clinica entra in una fase più operativa e concreta, in particolare per definire il prezzo d'acquisto e la spesa per la ristrutturazione della proprietà.

In quest'ottica la Delegazione consortile si è avvalsa della consulenza tecnica dell'ingegnere Luigi Brenni e dell'architetto Roberto Achini, ai quali ha attribuito il compito di:

- verificare lo stato generale dell'edificio;
- definire le opere da eseguire per ottemperare alle condizioni poste dal Cantone in materia di sicurezza antincendio e igieniche sanitarie.

Con perizia 11 febbraio 2003, l'Ufficio elettro consulenze Solcà ha stabilito gli interventi occorrenti per rendere lo stabile conforme alle norme antincendio. In pari tempo il progettista ha quantificato le spese determinate dalla manutenzione straordinaria e quelle correlate alle trasformazioni interne. Queste si riferiscono in particolare all'esecuzione di opere murarie (demolizione e ricostruzione di tavolati) per disporre di superfici adeguate

alle nuove attività. Per la manutenzione straordinaria le opere si riportano sugli impianti elettrici, di riscaldamento e di ventilazione.

Nella relazione tecnica gli interventi sono così descritti:

Il progetto riguarda l'edificio costruito negli anni 1985/1987 con la specifica funzione di casa di cura, degenza e convalescenza post operatoria, che sarà acquistato dal Consorzio dei quattro Comuni della montagna, con l'intento di trasformarlo in Casa per anziani.

Ubicato a Nord-Est del paese in zona Calderara, l'edificio è posto tra il torrente Giaggiolo e la parte alta del mappale n° 690 a diretto contatto con il bosco ai piedi della collina Certara.

Si compone di un piano semi-interrato e cinque piani fuori terra in cui si localizzano le funzioni specifiche della clinica distribuita secondo un piano di gestione funzionale. [...]

Per la futura destinazione si rende necessario modificare l'uso di alcuni locali e spazi interni che non sarebbero più di necessaria utilità e trasformarli agli scopi richiesti.

I locali in cui si interviene si trovano al piano terreno: ricezione, ufficio e servizi igienici (non accessibili a persone con carrozzella) che vengono ampliati, rinnovati e resi più comodi. Al primo piano gli attuali locali utilizzati per terapie motorie, bagni idromassaggio, spogliatoio personale e locale medico vengono trasformati e destinati a spazi comuni di svago e a tre nuove camere, in sostituzione delle camere al secondo e terzo piano destinate a bagno medicalizzato, nuova farmacia e locale per l'infermeria.

Con la trasformazione descritta sono previsti interventi in diverse parti dell'edificio con opere di manutenzione straordinaria che interessano l'impiantistica in generale e l'impianto elettrico e di riscaldamento in particolare. Sono inoltre previsti interventi di adeguamento alle norme antincendio, come la sostituzione delle porte di entrata alle camere e ai locali medici e infermieristici con porte T30 e T60; la creazione di una nuova porta sulla parte della facciata Ovest al piano terreno in corrispondenza della zona ascensori, collegata ad una nuova passerella metallica esterna, per consentire la fuoriuscita delle persone in caso di emergenza.

La spesa complessiva (IVA esclusa) per l'esecuzione delle opere sopra descritte è stata preventivata in fr. 1'597'500.-.

L'esecuzione delle stesse, che si concentrano soprattutto al primo piano, avverrà dopo l'acquisizione dello stabile, a partire dall'inizio gennaio 2004, e si svolgeranno a gestione aperta della casa, Ciò significa che durante i lavori l'occupazione dei posti sarà inferiore all'effettiva capienza dell'istituto. Si presume una durata dei lavori di circa 4/5 mesi.

IV. COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Il progetto di trasformazione sopra esposto è coerente con la nuova impostazione dell'intervento settoriale. Il contenuto del progetto è stato definito tenendo conto delle esigenze dei quattro Comuni per i propri residenti, e di quelle avanzate dai medici dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio (congiuntamente al medico che già precedentemente collaborava con la clinica), intese ad assicurare la continuità della presa a carico tra una struttura sanitaria acuta e l'istituto di Arzo. Di conseguenza, conformemente agli indirizzi dell'intervento settoriale, l'istituto è chiamato a mettere a disposizione:

- 30 posti letto, riservati per i collocamenti e degenze di durata indeterminata di persone anziane, con priorità per quelle provenienti dai quattro Comuni (attualmente gli anziani residenti nei quattro Comuni collocati in istituti fuori comprensorio sono 25);

- 15/20 posti (a dipendenza se vengono mantenute tutte le camere doppie) che assumono una doppia valenza:
 - ◆ fungono da soggiorno temporaneo per le persone anziane che vivono a domicilio e necessitano di cure continue, ma non di tipo acuto;
 - ◆ servono alle persone che vengono dimesse dall'ospedale ma che non sono sufficientemente autonome per rientrare al proprio domicilio.

Questa impostazione polivalente è in fase di sperimentazione, con discreto successo, presso il Centro socio-sanitario di Cevio. Infatti, sulla scorta dei dati raccolti durante i primi sei mesi di attività del Centro, si rileva che la presenza di questa "unità di soggiorno temporaneo" contribuisce a evitare collocamenti impropri presso le strutture sanitarie acute. Inoltre fa da supporto diretto alle famiglie che hanno a proprio carico un congiunto ammalato, ma che a seguito di un episodio di malattia abbisogna di assidue cure e assistenza. Il poter far capo all'unità di soggiorno temporaneo permette alla famiglia di recuperare sufficienti energie per poi prolungare nel tempo la permanenza del proprio congiunto a domicilio.

Questa unità è stata definita "ad alto contenuto sanitario" e può fruire della presenza di un medico, a tempo parziale, che ne assicura il coordinamento sanitario.

Per dare una corretta rilevanza a questo tipo di presa a carico, durante le prime due settimane, l'anziano dimesso dall'ospedale o proveniente dal domicilio partecipa con un contributo di fr. 16.-- al giorno che corrisponde a quanto ritenuto dalle Prestazioni complementari alla rendita AVS, come spesa per il vitto. Per questa unità è in corso con Santé-suisse una trattativa per aumentare la quota parte a loro carico. Infatti per attuare il trasferimento di persone anziane (ancora in stato di fragilità) dalla struttura acuta ad una stazione intermedia, questa abbisogna di una dotazione di personale superiore al ricovero indeterminato.

A lato e a complemento di questa unità c'è il servizio di soggiorno temporaneo con possibilità di permanenza massima di tre mesi. In questo caso la retta a carico dell'anziano è di franchi 50 al giorno. I beneficiari della Prestazione complementare alla rendita AVS hanno diritto al rimborso della retta, dedotti 16 franchi al giorno, considerati come spese per il vitto.

V. IL COSTO

Il Consorzio casa per anziani lo scorso 2 giugno sottoponeva ai Municipi dei quattro Comuni *la documentazione relativa al progetto di riconversione della clinica Santa Lucia in casa per persone anziane della Montagna, ed il relativo piano di finanziamento, affinché possiate sottoporli ai Legislativi.*

Il costo dell'investimento contempla la spesa per l'acquisto dell'immobile ed i costi derivati dai lavori di manutenzione straordinaria e di trasformazione. Per il trapasso della clinica il Consorzio si esprime nei seguenti termini: *dall'inizio delle trattative per il trapasso della Clinica ai Comuni già anni orsono era proposto un valore di acquisto di 9 milioni di franchi. Questa somma era scaturita da un accordo tra i proprietari i funzionari del Dipartimento, con l'avallo delle autorità comunali: l'importo coincide con il valore fiscale della struttura, ed è inferiore alla media delle due perizie commissionate dai Comuni di Arzo (11.65 milioni) e di Besazio (8.45 milioni) ossia 10.05 milioni di franchi.*

I proprietari allora avevano inoltre confermato la volontà di eseguire la manutenzione necessaria per il buon funzionamento dello stabile, oltre alla messa in esercizio dell'impianto antincendio, richiesto per la sicurezza del fuoco, pur che la clinica potesse mantenere la sua attività fino al 31 dicembre 2003.

Siccome i lavori si sono limitati alla manutenzione [...] la Delegazione ha continuato le trattative e con l'aiuto dei tecnici ha quantificato la spesa per la messa in funzione dell'impianto antincendio (fr. 215'700.-) e valutato ulteriori lavori di manutenzione straordinaria (fr. 103'600.-). [...].

Ciò è stato discusso, approfondito ed accettato dai proprietari, stabilendo quindi la somma per la compra-vendita in franchi 8'700'000.-.

I costi per la ristrutturazione sono stati messi a punto dai progettisti suddividendoli in due capitoli: le trasformazioni vere e proprie, l'installazione dell'impianto antincendio e manutenzione straordinaria. Le prime ammontano a franchi 1'375'343.-; per le altre, la spesa per l'impianto antincendio è stata preventivata in 215'700.- franchi, rispettivamente per la manutenzione straordinaria è stata prevista una spesa di franchi 103'600.-.

Il costo globale di fr. 10'454'910.- per l'acquisto e la ristrutturazione è così definito:

Riepilogo		
0. fondo		fr. 8'736'000.-
1. lavori preparatori	fr. 10'000.-	
2. edificio	fr. 1'138'500.-	
3. attrezzature d'esercizio	fr. 110'000.-	
4. lavori esterni	fr. 18'500.-	
5. costi secondari	fr. 70'500.-	
9. arredamento	fr. 250'000.-	
totale senza IVA	fr. 1'597'500.-	
IVA. 7,6%	fr. 121'410.-	
totale con IVA	fr. 1'718'910.-	fr. 1'718'910.-
Totale complessivo		fr. 10'454'910.-

L'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti con rapporto peritale del 12 novembre u.s., ha preavvisato favorevolmente la proposta di acquisto ritenendola, dal punto di vista finanziario, sicuramente di alto interesse.

L'Ufficio ha riassunto i costi per la ristrutturazione come segue:

1. lavori preparatori	fr. 10'000.-
2. edificio	fr. 833'700.-
3. attrezzature d'esercizio	fr. 110'000.-
4. lavori esterni	fr. 18'500.-
5. costi secondari	fr. 56'000.-
9. arredamento	fr. 250'000.-
totale senza IVA	fr. 1'278'200.-
IVA. 7,6%	fr. 97'143.-
totale con IVA	fr. 1'375'343.-

Ha aggregato i costi globali nei vari capitoli come di seguito :

- acquisto immobile	fr. 8'700'000.-
- tasse e spese notarili	fr. 36'000.-
- adeguamento antincendio	fr. 215'700.-
- manutenzione straordinaria	fr. 103'600.-
- trasformazione	fr. 1'278'200.-
- totale IVA esclusa	fr. 10'333'500.-
- totale IVA inclusa	fr. 10'454'910.-
- totale arrotondato	fr. 10'455'000.-

Per la descrizione tecnica degli interventi si rimanda al rapporto citato.

VI. PROPOSTA DI SUSSIDIO A FONDO PERSO

L'iniziativa è conforme alla pianificazione settoriale; per l'acquisto e la realizzazione delle opere oggetto del presente messaggio, richiamato l'articolo 5 cpv. 1/2/3, della Legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività a favore delle persone anziane, del 25 giugno 1973, si propone la concessione di un contributo unico, non indicizzabile all'aumento dei costi di costruzione, di franchi 4'500'000.-.

VII. FINANZIAMENTO

Per l'esecuzione di questi lavori e per il credito di progettazione il Consorzio ha allestito la documentazione 2 giugno 2003, attestante una richiesta di credito di fr. 10'455'000.- con il relativo piano di finanziamento, da sottoporre ai Legislativi comunali per il preavviso di loro competenza.

Dopo il preavviso favorevole, dei quattro legislativi Comunali, con Messaggio del 15 settembre 2003 la Delegazione consortile ha sottoposto al Legislativo consortile la richiesta di concessione di un credito di fr. 10'455'000.- per l'acquisto e la riconversione della Clinica Santa Lucia, Arzo.

Nella seduta del 18 ottobre u.s. il Consorzio casa per persone anziane Santa Lucia ha approvato il credito richiesto.

Il piano di finanziamento è così stabilito:

- costo complessivo (acquisto e ristrutturazione)	fr. 10'455'000.-
- contributo a fondo perso in base alla legge anziani	fr. 4'500'000.-
- differenza	fr. 5'955'000.-

L'importo stanziato dal Cantone di fr. 4'500'000.- va in deduzione del credito complessivo di franchi 10'455'000.- concesso dal Legislativo consortile.

Conformemente all'art. 6 b cpv. 2 della Legge anziani, per la quota parte rimanente di fr. 5'955'000.- a carico del Consorzio casa per persone anziane Santa Lucia, *non sono riconosciuti nei costi di gestione, aggregati a livello cantonale, gli interessi e gli ammortamenti derivanti dagli investimenti a carico degli enti pubblici.*

Le spese di investimento in base all'art. 23 dello statuto sono assunte dai Comuni secondo la chiave di riparto seguente:

- 50% proporzionalmente alla popolazione;

- 50% proporzionalmente alla popolazione moltiplicato per l'indice di forza finanziaria dei singoli Comuni.

Sulla scorta di questa chiave di riparto la spesa di investimento a carico dei Comuni, arrotondata a franchi 6'000'000, è così suddivisa:

- Arzo franchi 2'552'263.-
- Besazio franchi 1'621'957.-
- Meride franchi 711'598.-
- Tremona franchi 1'114'181.-

Per le persone anziane accolte nell'istituto, provenienti da Comuni esterni al Consorzio, quest'ultimo può chiedere un contributo (oneri ipotecari: interessi e ammortamenti) conformemente all'art. 6 lettera c, della Legge anziani.²

VIII. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto a pagina 24 delle linee direttive e piano finanziario 2000/2003 (edizione ottobre 1999) e pagina 47 (edizione ottobre 2001). Essa è iscritta a piano finanziario, 2004/2007, settore 331 Istituti per anziani, CRB 232 WBS 232. 52. 0004; istituti per anziani, Casa Santa Lucia, Arzo.

Le conseguenze di natura finanziaria sono le seguenti:

- spese di investimento (WBS 232. 52. 0004): fr. 4'500'000.-;
- spese correnti: l'istituto sarà sussidiato dal Cantone dal primo gennaio 2004, conformemente all'art. 6 della legge anziani. Al disavanzo di esercizio delle case per anziani, aggregato a livello cantonale, andrà ad aggiungersi il disavanzo preventivato di fr. 342'327.-, pari a 1/5 del disavanzo dell'istituto stimato a fr. 1'711'633;
- enti subalterni: per la medesima ragione, per i Comuni la spesa aggiuntiva è di fr. 1'369'306.- pari a 4/5 del disavanzo stimato;
- effettivo del personale: invariato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori
Il Cancelliere, G. Gianella

² Cfr. Documentazione 2 giugno 2003 del Consorzio casa per persone anziane, pagina 5

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione al Consorzio Casa per anziani Santa Lucia dei Comuni di Arzo, Besazio, Meride, Tremona, di un contributo a fondo perso per l'acquisto e la ristrutturazione della ex clinica Santa Lucia

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- richiamata la Legge del 25 giugno 1973, concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane;
- visto il messaggio 27 gennaio 2004 n. 5463 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Al Consorzio Casa per anziani Santa Lucia di Arzo è accordato un contributo unico, a fondo perso, di fr. 4'500'000.-, per l'acquisto e la ristrutturazione dell'istituto citato, conformemente alla legge anziani del 25 giugno 1973.

²Il contributo non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione.

Articolo 2

La spesa in base alla Legge anziani è a carico del Dipartimento della sanità e della socialità, conto "contributi investimenti".

Articolo 3

Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dalla Sezione del sostegno a enti e attività sociali.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.